

DIREZIONE - REDAZIONE: Via Gregoriana, 41 - Roma - Telefoni: Linee Interurbane: 63.011 - 670.633. Linee urbane 672.475 - 670.284 - Telegr.: TF 63.011 e Avanti! - Roma - AMMINISTRAZIONE: Piazza Adrianna, 5 - Telefoni: 651.153 - 655.548 - 664.804 - Telegrammi: TF 651.153 e Avanti! - Roma - Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale n. 480

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Mercoledì 21 gennaio 1964 Una copia L. 30

ABBONAMENTI		ESTERO	
ITA	ITA	Paesi latini	post. intera
Sostenitore L. 12	7	10.000	16.800
Anno	7	7.000	8.650
Ser	7	800	4.400

TELEPOSTALE N. 1/8456

Per ogni m. di Colonia: Com. Ch. una, Ech. Spettacoli L. 180; Necro L. 250; Cronache L. 220; Finanziarie, Banca L. 350; Ass. Parlamentari in Parlamento; Rivolgersi: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Via Parlamento, num. 9 - Tel. 688.541-2-3-4-5. Spedizione in abbon. postale

L'arma della chiarezza

È un contrasto profondo tra ciò che si legge in questi giorni nella stampa politica e d'informazione sulle conclusioni del XXXIII Congresso socialista e quello che invece è oggi — di certo — il sentimento di quanti hanno guardato al Congresso di Napoli senza secondi fini e senza infingimenti. Chi si mostra deluso, chi accorato, chi alza il dito per sentenziare: « niente di fatto », come se a Napoli i socialisti avessero dovuto fare chissà che cosa d'altro se non assumere un fermo impegno di lotta democratica; un impegno che è stato assunto in modo chiaro e incontestabile.

Deiusioni, censure, sentenze, sono in realtà il piccolo bagaglio polemico di chi da oggi si sente impegnato nel tentativo di rendere il più piccolo possibile il conto delle speranze che abbiamo acceso, delle energie che abbiamo suscitato e che sempre più susciteremo. Basterebbe, per rendersene conto, un breve parallelo fra i commenti dei giornali italiani e quelli della stampa straniera, presente a Napoli con decine di inviati le cui corrispondenze sottolineano, a Parigi, a Londra o a Bonn, la funzione determinante che il PSI può assumere nella situazione politica italiana.

Ma non bastano, evidentemente, i giudizi di Crossman o di Millet, del « Times » del « Manchester Guardian » o del « Washington Post » per rispondere a tutti coloro, da destra a sinistra, che si sono occupati del nostro Congresso. Innanzi tutto, per una risposta a Saragat e al suo articolo sulle vie sbagliate. Chi sia ad aver imboccata la strada sbagliata, lo dimostra il linguaggio che egli è costretto ad adoperare non già contro di noi, ma contro una larga parte del suo partito che è il punto di tirar le somme proprie del partito e della ragione. Che cosa vuole Saragat? Il Congresso di Venezia offrì a lui e a tutto il PSDI una opportunità che non volere cogliere. Si immagina Saragat che i congressi si tornino ogni due anni sulla loro propria, quando queste sono state respinte?

Una vera fuga dalla realtà è anche il commento del « Popolo ». Un commento che quando giunge al « quilibrio » al punto di formulare un giudizio politico, dopo le scorribande nel campo delle ipotesi e delle illusioni, se la cava con un gran salto all'indietro per ripescare, e ripresentarla come dattiloscritta, la « confusione allarmante » che fu il commento di Fanfani al congresso socialista di Venezia. È un giudizio che fa venire in mente una parola magica che spesso si ricorre quando non si ha interesse a decidere i termini esatti di un avvenimento o di una situazione: intrigo. Quale intrigo vorrebbe avventurarsi negli intrighi, contagiarli nelle « confusioni allarmanti »? A guardare bene, preoccuparsi di Fanfani sono le stesse di Saragat: l'invito che il « Popolo » rivolge alla sinistra dc affinché si tenga lontana dalla « confusione » altro non è che un pulito equivalente del vanto linguistico di Saragat contro la sinistra del suo partito.

È naturalmente un diverso rapporto tra l'intelligenza che le decisioni socialiste possono esercitare sulla base socialdemocratica e su quella socialista che ha generato la manovra non sono grandi nemmeno nella DC. Niente e più incasato di quanto ha scritto un giornale romano, il « Messaggero », cioè che tutta la DC è concorde nel giudicare negativamente le conclusioni del Congresso di Napoli. Quando la sinistra dc respinge — né c'era da aspettarsi altrimenti — la ipotesi di una rottura del partito democratico cristiano e afferma che il problema dei rapporti fra socialisti e cattolici va posto come problema di una scelta politica della Democrazia Cristiana, essa fa più una questione di forma che di sostanza, poiché una esperienza più che decennale ammonisce ormai che non è pensabile una simile scelta politica senza che all'interno del partito interverga una frattura con gli interessi conservatori, politici ed economici, che nel partito sono rappresentati; e ben lo ha compreso l'« Osservatore » quando ha parlato della necessità di risolvere per la contingenza le vecchie e non discusse differenziazioni tra socialismo e cattolicesimo per ammorire quanti e eccessivamente preoccupati di immediate realizzazioni pratiche, pensano di mettere da parte, almeno temporaneamente, i principi. Ma la stessa logica che porta il giornale vaticano a negare l'urgenza di realizzazioni pra-

Il Congresso di Napoli rimette in movimento la vita politica

Tensione all'interno del PSDI dopo le decisioni dei socialisti

Viglianesi, Dalla Chiesa e Bernabei votano contro un documento saragattiano - La sinistra del PSDI chiede la convocazione del CC

La ripresa politica — avviata ieri con la nuova riunione del Consiglio dei ministri e la riapertura della Camera — non ha attenuato l'interesse dei partiti e della stampa per i risultati del nostro Congresso; i giudizi, i commenti e le ripercussioni delle conclusioni di Napoli si sono allargati e approfonditi, aggiungendo alle prime reazioni ulteriori elementi di incertezza sulla situazione politica generale. Incentivi al generale interesse sono stati, fra l'altro, la nomina della nuova direzione e i criteri che hanno dettato la decisione del Comitato Centrale: una dichiarazione in proposito è stata rilasciata dal compagno Pieraccini, il quale ha spiegato la formazione della direzione omogenea, sia con ragioni di funzionalità di lavoro sia con la necessità di evitare la cristallizzazione di una direzione proporzionale. « Dei resto, ha aggiunto Pieraccini, abbiamo ridotto il numero dei componenti la direzione da 21 a 15 volendo indicare con ciò il proposito di procedere gradualmente, nel tempo, ad un allargamento sulla base di una effettiva conquista unitaria del Partito ».

Il dibattito sulla valutazione dei risultati del Congresso di Napoli si è puntualizzato su tutta la stampa, riflettendo spesso prese di posizione preconcettite, forse alla negazione delle più evidenti realtà. « In un tale piattaforma si arrocca in tutte le sue sfumature lo schieramento della destra economica e politica — ma anche sforzi di leale comprensione e di obiettiva valutazione delle posizioni socialiste affermate dal Congresso ».

I commenti esteri al congresso socialista

Un sintomo di disgelo nella politica italiana

Il 33. congresso del PSI ha concentrato l'attenzione non solo della stampa italiana ma anche di gran parte di quella straniera che, attraverso i suoi inviati speciali a Napoli, ha seguito giorno per giorno con ampio corripo- nente i lavori del congresso. I risultati di questo importante avvenimento politico sono stati ampiamente commentati dalla stampa europea e mondiale con toni che variano, naturalmente, a seconda delle opinioni e delle tendenze dei diversi giornali, ma l'impressione comune è che il congresso del PSI rappresenta un avvenimento assai importante nella vita politica italiana ed è destinato a provocare ampi sviluppi.

Particolarmente attenta è stata la stampa inglese: il « Times » ha pubblicato nei giorni scorsi ampie corrispondenze sui lavori congressuali e ieri ha riassunto la propria opinione in un articolo di fondo, « Il congresso del Partito socialista italiano — così comincia l'editoriale — ha prodotto un altro sintomo di disgelo nella vita politica italiana. Sia a destra come a sinistra le rigide alleanze come nel passato ».

(Continua in ottava pagina)



Prima di partire per l'URSS, Mikoian ha partecipato l'altra sera ad un ricremento offerto dall'ambasciata sovietica. Ecco Mikoian con il giovane pianista americano Van Cliburn, vincitore del premio Ciaikovski, assieme ad alcuni funzionari dell'ambasciata mentre intonano un coro popolare (Radiofoto)

Mac Millan sull'unificazione tedesca:

“Le libere elezioni non sono il solo metodo”

Il premier inglese disposto a partecipare ad un incontro al vertice sulla Germania. « Gli USA non condividono più le tesi di Adenauer », afferma a Bonn un deputato socialdemocratico tedesco di ritorno dagli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 20. — Un breve ma vivace dibattito sul problema tedesco ha caratterizzato la seduta di riapertura della Camera dei Comuni dopo l'interruzione seguita alle feste natalizie. Interrogato ripetutamente dal leader dell'opposizione, il primo ministro Mac Millan ha dichiarato di essere disposto a partecipare ad una conferenza al vertice sul problema tedesco, che non desidera fare pubbliche dichiarazioni sull'atteggiamento inglese riguardo a questo problema, e che il metodo naturale per la riunificazione tedesca è costituito dalle libere elezioni; « esso però — egli ha aggiunto — non è il solo metodo ». Questa dichiarazione, che ripete pressoché alla lettera quanto affermato una settimana fa da Foster Dulles, è abbastanza significativa, perché — come si ricorderà — le parole del segretario di Stato avevano suscitato un tale vespaio polemico che il governo di Washington dovette correre ai ripari e restringere notevolmente il significato, riducendolo a quello di una mera ipotesi. Il fatto che Mac Millan abbia ribadito vuol probabilmente significare che l'occidente è in procinto di assumere una posizione più conciliante.

Dopo la visita di 15 giorni negli USA

Mikoian è partito ieri sera per Mosca

Sensazionali rivelazioni di Newsweek: gli USA sarebbero disposti ad approvare la confederazione fra le due Germanie in attesa di elezioni

(Continua in ottava pagina)

Una precisazione di Brodolini

Dal compagno Brodolini riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo: « Il testo della dichiarazione che, anche a nome di Boni e Capodaglio, avevo chiesto di tramettere alla popolazione di Washington ed è in tutte le persone da me incontrate negli Stati Uniti la mia gratitudine per la loro calda accoglienza e la loro ospitalità e per il loro desiderio di pace ed amicizia con l'Unione Sovietica. E quando io arriverò nel mio paese trasmetterò loro il mio paese trasmetterò loro il mio paese ».

(Continua in ottava pagina)

Di fronte alla insufficienza delle ultime proposte governative

Per gli statali la CGIL ha deciso lo sciopero

Anche i sindacati della scuola, autonomi e la Dirstat si sono dichiarati insoddisfatti. Il Consiglio dei ministri ha rinviato la discussione sull'argomento a sabato, quando sarà approvato il bilancio

Le ultime risposte del governo sul problema degli statali hanno provocato ripercussioni negative in tutti i sindacati. Di fronte ad una situazione che minaccia ormai di rimanere bloccata senza sostanziali prospettive di miglioramento, atte ad andare incontro alle più sentite esigenze dei pubblici dipendenti, il comitato di coordinamento degli statali della CGIL ha preso l'iniziativa ieri sera di proporre il passaggio all'azione sindacale. « Allo stato attuale delle cose — dice un suo comunicato — è necessario ricorrere all'azione sindacale. A questo scopo il comitato di coordinamento decide di sottoporre tale proposta alle altre organizzazioni sindacali per concordare la data e la modalità di effettuazione di sciopero ». La decisione della CGIL è stata motivata da una valutazione negativa delle ultime proposte del governo. « La posizione del governo — afferma il comu-

Codice della strada: prorogata l'entrata in vigore al 15 marzo

Il ministro dei Lavori Pubblici Togni presenterà le dimissioni?

Si sono riunite ieri, in seduta comune, le commissioni dei Lavori Pubblici e dei Trasporti per proseguire l'esame delle modifiche da apportare al nuovo Codice della strada. I relatori hanno riferito sui risultati dei lavori del comitato ristretto nominato nella precedente seduta. Siccome oltre alle varie proposte — tra cui quella socialista per la proroga di 5 anni delle modifiche concernenti il peso e le dimensioni degli autoveicoli pesanti — ben 46 sono gli emendamenti presentati dai vari gruppi, e coerentemente alla posizione assunta dal gruppo socialista di respingere ogni richiesta di proroga che fosse fatta a sé stessa, così come essa era stata avanzata da altri gruppi, ma pienamente concorde per una breve proroga tecnicamente indispensabile per far fronte alle esigenze di perfezionamento del nuovo Codice, il compagno Zappa, a nome dei commissari socialisti, ha proposto un rinvio di due mesi.

La proposta è stata accettata all'unanimità. In conseguenza le varie proposte di legge sulla proroga sono state unificate in un unico testo che prevede che il nuovo Codice della strada entrerà in vigore il 15 marzo.

La proroga ha provocato una risentita protesta del ministro Togni, che ha inviato allo on. Fanfani una lettera alla quale è stato attribuito il significato di una presentazione di dimissioni.

Il primo giorno di indagini: nessuna luce sul misterioso delitto di via Vetulonia a Roma

Prima di sgozzare la sua vittima l'assassino tentò di strangolarla

Questo il risultato dell'autopsia. Il marito della donna, ritornato da Kartum, è stato interrogato



Una recente foto della famiglia della vittima: il capitano Sisti, la giovane Adanella e i genitori della ragazza

Con un quadrimotore proveniente da Kartum, è giunto all'alba di ieri il capitano Ugo Sisti, il marito della giovane e graziosa signora assassinata nel suo appartamento di via Vetulonia 88 e apparso stravolto, stanco, terribilmente pallido. Ha percorso con passo veloce i pochi metri che separano la pista di atterraggio dal cancello dell'aeroporto ed è salito a bordo di un'auto messa a sua disposizione dall'Alitalia. Qualche minuto di corsa sostenuta lungo la via Appia e le strade cittadine, quindi il capitano Sisti è sceso dinanzi all'obitorio. Non l'hanno fatto entrare. Potrà vedere la salma di sua moglie soltanto dopo l'autopsia.

Confortato da un vecchietto e caro amico, il comandante Galloni, il capitano Sisti ha voluto recarsi nell'appartamento dove la sua Adanella era caduta sotto il coltello del misterioso assassino. Qui, la sua sosta è stata di pochi minuti. Egli è entrato in casa come un automa, si è diretto verso il luogo dove la moglie è stata trovata uccisa, ha sostato qualche secondo, quindi ha visto tutte le altre stanze ed è riuscito.

La sua terza tappa è stato il comando dei carabinieri in via Palestro. Ed è stato proprio qui che il capitano Sisti ha trascorso la maggior parte della giornata. I funzionari inquirenti, infatti, hanno creduto opportuno udire dalla sua voce numerosi particolari circa la vita della giovane vittima, prima e dopo il matrimonio.

Il capitano Sisti si è dapprima incontrato con i familiari della moglie, convocati anch'essi per esporre quanto a loro conoscenza, quindi ha trascorso numerose ore a colloquio con il colonnello Scordino e con il maggiore Ippoliti. Non si co-

noscono naturalmente, dato il segreto istruttorio che caratterizza le indagini, i risultati di questo colloquio. Sembra, tuttavia, che il capitano Sisti abbia dichiarato di aver constatato la scomparsa di alcuni gioielli dai cofanetti dove la moglie era solita riporli.

Omicidio per rapina, dunque? E ancora, prematuro azzardare una ipotesi simile tanto più che a sorreggerla non ci sarebbe, fino a questo momento, che questa affermazione del marito della vittima.

Anche gli interrogatori del-

(Continua in quarta pagina)

Questi è anche l'impressione del deputato socialdemocratico tedesco Fritz Erler il quale, giunto stamane a Bonn dagli Stati Uniti, ha dichiarato che i testi di Adenauer sulle « libere elezioni » non vanno considerati, perché — come si ricorderà — le parole del segretario di Stato avevano suscitato un tale vespaio polemico che il governo di Washington dovette correre ai ripari e restringere notevolmente il significato, riducendolo a quello di una mera ipotesi. Il fatto che Mac Millan abbia ribadito vuol probabilmente significare che l'occidente è in procinto di assumere una posizione più conciliante.

A una domanda rivoltagli da Galkskell, che voleva sapere se gli occidentali insistevano sul fatto che la Germania unita dovesse far parte della NATO, Mac Millan ha replicato: « sostenendo anzitutto il concetto che un paese libero deve essere tale anche nella scelta delle alleanze, soggiungendo però che « questi problemi, importanti e difficili non possono essere discussi a questo modo. » Desidero una conferenza — ha proseguito il « premier » — desidero una soluzione, ma non intendo andare ad una conferenza avendo perso la prima posizione. In pubblico, in modo da indubbiare me ed i nostri alleati.

Allora Aneurin Bevan gli ha chiesto quale fosse la sua opinione in merito alle note dichiarazioni di Dulles, e Mac Millan ha risposto: « Il ricorso a libere elezioni costituisce il metodo più naturale per riunificare la Ger-

M. S.

(Continua in ottava pagina)

Le amministrazioni locali interessate a favorire l'occupazione Comuni e province difenderanno gli imbonibili

Un appello della lega. I bilanci degli enti locali non potrebbero sopportare il peso di maggiori necessità assistenziali verso i disoccupati

La Lega dei Comuni Democratici, delle Province, Regioni ed Enti minori ha esaminato i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura. I provvedimenti confermano che il governo intende liquidare l'imponibile in accoglimento della politica delle forze monopolistiche ed agrarie per espellere dal processo produttivo centinaia di migliaia di lavoratori agricoli, liquidare le aziende cosiddette marginali, accelerare il processo di concentrazione capitalistica nelle campagne, imporre un orientamento culturale ed un assetto agronomico non corrispondente agli interessi generali della collettività.

Questa politica, se non viene fermata e liquidata in tempo, è destinata ad avere ripercussioni molto gravi sulla vita delle amministrazioni comunali e provinciali.

In un Paese come l'Italia, senza adeguato sviluppo industriale e con oltre 2 milioni di disoccupati permanenti e milioni di sottoccupati, l'espulsione di grandi masse di lavoratori agricoli, la liquidazione delle aziende contadine faranno aumentare notevolmente il numero dei cittadini privi di lavoro, specie delle zone montane, i quali si riverseranno sugli enti locali per avere assistenza e lavoro.

Si creerà così una situazione estremamente drammatica poiché, data la attuale situazione dei bilanci nonché la mancanza di autonomia finanziaria e amministrativa, gli Enti locali non potranno certo soddisfare le elementari necessità delle popolazioni amministrare.

Influenza positiva

Per queste ragioni gli Enti locali devono collocarsi in primo piano nella azione per porre, come alternativa alla politica del governo dei monopoli e degli agrari, l'esigenza della riforma agraria generale, in base agli artt. 42 e 44 della Costituzione, col potenziamento e sviluppo dell'azienda contadina e fruttando l'urgenza di provvedere con legge organica all'assorbimento della mano d'opera agricola disoccupata.

In particolare le amministrazioni provinciali possono influire in modo positivo sulla politica della bonifica e degli investimenti attraverso l'esercizio dei diritti derivanti loro dal Decreto Presidenziale 10.6.1955 n. 987; e quelle comunali orribono continuare a svolgere, attraverso nuovi e più adeguati organi amidi alla loro direzione la loro funzione in via ad assicurare e distribuire equamente il lavoro ai braccianti disoccupati.

Accordi e convergenze

La Lega impegna le organizzazioni regionali e provinciali a intraprendere e sviluppare nei Consigli comunali, provinciali e regionali opportune iniziative per un largo dibattito sui problemi della piena occupazione e dello sviluppo della agricoltura.

Essa auspica che si creino accordi e convergenze tra tutte le rappresentanze degli Enti locali e che l'AN.C.L., l'U.P.I. e l'U.N.C.E.M. discutano con urgenza il problema per sottoporlo al Governo e al Parlamento le richieste corrispondenti agli interessi e alle funzioni degli Enti locali medesimi.

Essa inoltre auspica che si realizzi al più presto l'attuazione dell'ente regione, condizione necessaria, tra l'altro, per una riforma agraria che assicuri col progresso agricolo, la piena occupazione dei lavoratori.

Convegno regionale di settore a Carbonia Svincolare dai monopoli le miniere dell'IRI

Le aziende di Stato versano ancora in uno stato di soggezione

CAGLIARI, 20. — Si è svolto a Carbonia, nel salone della locale Camera del Lavoro, l'annunciato convegno regionale delle aziende minerarie sarde a partecipazione statale. E' questo il primo convegno del genere che si è tenuto in Sardegna. Alla manifestazione erano presenti, oltre ad una grande folla di lavoratori occupati nelle miniere del Sulcis, tutti i membri delle commissioni interne delle aziende minerarie a partecipazione statale, i sindaci dei comuni minerari, delegazioni di operai occupati nelle aziende private, assieme a consiglieri provinciali e regionali. Relatore è stato il Segretario provinciale dei minatori, compagno Giovannetti. Nel corso del convegno sono stati dibattuti i più scottanti problemi dell'industria mineraria sarda e di quella a partecipazione statale in particolare: tutti temi che erano stati già oggetto di discussione in numerose assemblee preparatorie di operai. E' stato in particolare modo messo l'accento sulla improponibile necessità di liberare l'azione produttiva delle aziende minerarie controllate dallo Stato dalla situazione di soggezione in cui esse oggi trovano nei confronti dei monopoli nazionali.

Il relatore Giovannetti ha messo in rilievo l'attuale errore indirizzato produttivo della Società Mineraria Carbonifera Sarda, dell'AMMI e della Ferronin, attribuendone le cause alla loro subordinazione alla volontà dei monopoli. E' per questo che le miniere del bacino carbonifero del Sulcis, del bacino metallifero dell'istessente e del Gerrei oggi si trovano in profonda crisi.

Affrontando il problema della prospettiva che ha attualmente l'industria mineraria sarda, il relatore ha sottolineato il grave pericolo che su di essa grava in conseguenza dell'attuazione del Mercato Comune Europeo. Questo organismo economico internazionale produrrà sicuramente degli effetti negativi, così come ha dimostrato la nostra esperienza fatta con la CECA a proposito del problema delle miniere carbonifere di Carbonia. L'oratore ha concluso rimarcando la necessità di lottare per ottenere il definitivo assetto della azione mineraria a partecipazione statale.

Numerosi interventi sono poi succeduti. Di particolare importanza documentaristica sono stati quelli svolti da membri di commissione interna.

Negli uffici provinciali Sciopero totale al "Tesoro", di Roma



Lo sciopero indetto per ieri, dalle 12 alle 13, dal personale dell'Ufficio provinciale del Tesoro di Roma è riuscito in misura totale: sia nell'ufficio di via Loranico che in quello di via Messineo, dove ha sede il centro meccanografico. L'estensione è stata del 100 per cento. Lo sciopero era stato proclamato contro il rifiuto, opposto dal ministro, di estendere al personale provinciale il premio in deroga già distribuito al personale centrale dello stesso dicastero

De Gaulle offre il petrolio del Sahara allo sfruttamento americano

Si considera ormai imminente la firma di un accordo fra la Standard Oil e la Compagnie française des pétroles per lo sfruttamento del giacimento petrolifero del Sahara. L'accordo prevederà la costituzione di una società, la cui capitale azionario sarà attribuito per il 50% al grande monopolio petrolifero americano e per il 50% alla compagnia francese, mentre un altro 15% andrà a una società scientifica pure francese, la "Petrofrax".

Interessando in maniera così massiccia il cartello internazionale del petrolio allo sfruttamento delle risorse del Sahara, il regime di De Gaulle si ripromette di raggiungere due obiettivi. Il primo è di carattere economico: e cioè attirare negli investimenti americani nel nord-Africa, per alleggerire gli impegni finanziari francesi, già in difficoltà per l'entrata in vigore del MEC. Il secondo obiettivo, molto più ambizioso, è di carattere politico: e cioè orientare attraverso i magnati del petrolio, lo stesso Dipartimento di Stato a considerare con favore lo sfruttamento economico del Sahara e quindi a considerare con favore la permanenza di Algeria in Africa. La guerra che vi stanno conducendo contro la popolazione musulmana.

LA GERMANIA IN TESTA NELLA COSTRUZIONE DI NAVI

LONDRA, 20. — Il Giappone e la Germania sono in testa fra i paesi produttori di navi a vapore e a motore durante il 1958 mentre in terza posizione si trova la Gran Bretagna.

La notizia è ricavata dal "Merchant Shipping Returns" pubblicati oggi dal registro dei Lloyd di Londra.

Nel complesso le costruzioni navali sono in diminuzione. A gennaio 1958, la Cina comunista, di cui non si conoscono le cifre, alla fine dello scorso dicembre erano in costruzione nel mondo 1.442 navi a vapore e motonavi per un tonnellaggio lordo di 1.002.840. In totale, 302.945 tonnellate. Il meno che nel terzo trimestre del 1958.

Fra gli industriali e i tre sindacati

Il 30 un incontro per il contratto tessili

Convegni regionali indetti dalla FIOT. Alcuni risultati di Commissioni Interne

In risposta alla richiesta avanzata dalle Federazioni dei tessili, tendente ad ottenere un incontro per dare inizio alle trattative contrattuali, la Confederazione Generale dell'Industria, Delegazione Alta Italia, ha comunicato di accettare che l'incontro a livello di Segreteria avvenga il 30 gennaio alle ore 16,30 a Milano. Considerata la precedente posizione negativa degli industriali tessili ad incontrarsi, si giudica l'incontro stesso un primo risultato dell'ampio dibattito e della agitazione in atto nelle fabbriche tessili sui problemi contrattuali. La Segreteria della FIOT, per fare il punto della situazione dopo le consultazioni con le altre organizzazioni sindacali di categoria e in vista dell'incontro con gli industriali, ha indetto per domenica 25 e lunedì 26 convegni regionali che si terranno a Milano, Torino, Venezia e Prato ai quali dovranno partecipare i segretari e i membri delle segreterie dei sindacati al convegno regionale della Lombardia, per la importanza dei temi in discussione, sarà presente un membro della Segreteria della COIL.

Si segnala infine perché particolarmente positivi i risultati delle elezioni di C. I. avvenute in importanti aziende tessili:

Cucirini Cantoni Coats di Lucca: FIOT 929 (58; 900), 41,9% (37,4%); CISL 1.172 (58; 1.245), 52,9% (58,2%); CISNAL 116 (58; 156), 5,2% (58; 6,4%). La lista FIOT-COIL guadagna anche un posto nella C. I. passando da 4 a 5 seggi.

Lane Borgoretta: FIOT-COIL 668 (58; 681), pari al 67,5% (65,9%); CISL 320 (58; 342), pari al 32,3% (34,1%).

Riprese le trattative per IMENA e SMP al ministero

Sono state riprese ieri mattina al ministero del Lavoro le trattative relative all'esame delle situazioni aziendali della Imena di Baia e degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli. Una nuova riunione avrà luogo nel pomeriggio di oggi. Come è noto gli incontri si svolgono in attuazione dell'accordo raggiunto presso il ministero delle Partecipazioni Statali il 13 novembre scorso, sotto la spinta della lotta che i lavoratori avevano intrapresa.

CENTRO DI STUDI SULLE ATTIVITA' MERIDIONALI

PALMI, 20. — Un importante centro di studi per le attività meridionali sorgerà quanto prima a Palmi. Il centro si occuperà di studi meridionalistici dando particolare rilievo a tutto ciò che riguarda la Calabria.

Un sintomo di disgelo

Gella «guerra fredda» vanno dissolvendosi. La lotta fra le fazioni in seno alla Democrazia Cristiana è divenuta più aperta ed ora essa non si presenta più come un fronte unito di fronte ai suoi nemici: Nenni vede così una prospettiva di sviluppo per un partito di sinistra indipendente. Il partito socialista è il terzo in ordine di rappresentanza alla Camera; se esso potesse offrire una alternativa democratica e socialista alla DC potrebbe colmare la frattura che lo divide dai socialdemocratici, attaccarli dal governo e influenzare anche la sinistra democristiana.

Dopo aver riassunto la situazione all'interno del PSI, il giornale inglese osserva che per il compito del Partito socialista non è facile data la situazione italiana, e così conclude: «Il ghiaccio si sta sciogliendo, ma guidare il partito fra i ghiacci galleggianti sarà un processo lungo e arduo». Lo stesso Times, in una corrispondenza da Napoli pubblicata lunedì scorso, aveva esaminato le prospettive dei rapporti fra i due partiti socialisti, osservando che «le dichiarazioni di Nenni che l'unificazione socialista sia nel PSI hanno eliminato efficacemente un problema che riappariva regolarmente sulla scena politica italiana».

Sul Daily Mirror, il deputato laburista Richard Crossman, che ha seguito a Napoli i lavori del congresso, scrive che il risultato del congresso significa che ora esiste veramente in Italia una alternativa democratica. Ci si può attendere la caduta del presente governo ed anche nuove elezioni che potranno fare del PSI il partito-chiave della scena politica italiana». Secondo Crossman, il primo effetto delle conclusioni del congresso potrebbe essere una crisi di governo causata da una scissione nel PSDI.

Altri giornali inglesi, come il Daily Telegraph (conservatore) e il Manchester Guardian (liberale), illustrano la figura e la politica del segretario del PSI, e in particolare il quotidiano conservatore scrive: «L'alternativa socialista di Nenni dovrebbe costringere i democristiani a stringere le fila e a chiarire la loro politica. Ciò sarà un salutare esercizio sia per il partito che per la politica italiana».

Anche in Francia il congresso socialista è stato seguito assai attentamente, ma pur tuttavia i commenti non sempre hanno centrato l'aspetto di fondo del congresso limitandosi a fare considerazioni sui rapporti fra il PSI e il PCI. In tali limiti rientra Le Monde, il quale fa sue le tesi sul presunto «isolamento» del PSI, pur non potendo non riconoscere che «indubbiamente dopo il congresso di Napoli le lotte politiche acqueriranno in Italia nuovi sviluppi; ma non potranno essere radicalmente trasformate».

Più pertinente è il commento di Raymond Millet sul conservatore Figaro. «Un fatto politico nuovo e importante — scrive il giornale — è intervenuto in Italia. Tramite il suo congresso nazionale, il PSI ha forse preparato un vero e proprio risveglio». Dopo aver riassunto i temi sostenuti a Napoli dagli oratori della maggioranza, il Figaro conclude ritenendo che il PSI «deve prepararsi a dare il cambio alla DC sottoponendo all'opinione pubblica un programma di sviluppo industriale ed agricolo, dando alla lotta di classe un senso contrario agli eccessi rivoluzionari e sterili, non trascurando né l'azione parlamentare né l'azione con gli uomini di sicura buona volontà, da qualsiasi tendenza provengano».

La stampa americana è pressoché concorde nel ritenere che i risultati del congresso di Napoli avranno profonde ripercussioni sulla situazione politica italiana. «L'esito del congresso — scrive il Washington Post — avrà ripercussioni assai più importanti sul corso della politica italiana di quanto la forza politica o parlamentare del movimento di sinistra possa far pensare». Per la New York Herald Tribune — la quale prevede «importanti ripercussioni» su tutta la politica europea — un risultato immediato a quanto scriveva ieri Barrett Mc Gurn in una corrispondenza da Roma, potrebbe essere una scissione in seno al PSDI e gravi difficoltà per il governo Fanfani. Un'altra preoccupazione che manifesta il giornale americano è quella dei rafforzarsi delle correnti «neutraliste» in Italia e di conseguenza anche in Europa.

Infine è da riferire che un portavoce del partito socialdemocratico tedesco ha rilasciato la seguente dichiarazione all'agenzia ANSA: «La socialdemocrazia tedesca segue con interesse tutto quanto può rafforzare le iniziative dirette alla distensione internazionale. Essa saluterà con soddisfazione se le forze che lavorano a favore di tale scopo verranno validamente appoggiate anche dall'Italia. Quanto un contatto dei socialisti di Nenni con la socialdemocrazia tedesca possa essere utile, risulterà dalla posizione che il PSI prenderà di fronte alla politica dell'Internazionale e del partito socialdemocratico tedesco, che si muove legalmente nel quadro di queste istituzioni internazionali».

Mikolaj

terò a mia volta al mio popolo, lo gli auguro ed il desiderio di pace del popolo americano».

Durante il viaggio da Washington a New York, Mikolaj ha concesso a un redattore dell'AP un'intervista nella quale viaggiano le impressioni del suo viaggio in USA. Mikolaj tra l'altro ha detto di non ritenere probabile una guerra nell'immediato avvenire di queste regioni. Il scopo che col suo viaggio si era prefisso, tanto che alla domanda se il suo ottimismo sia più accentuato ora di quanto fosse al momento dell'arrivo, egli ha risposto: «Naturalmente e senza esitazioni: Ripartirò con un ottimismo maggiore».

Circa l'atteggiamento occidentale sul problema tedesco, il settimanale Newsweek pubblica oggi un'informazione che, se esatta, sarebbe di grande interesse. Secondo la rivista, Eisenhower e Mikolaj avrebbero deciso la convocazione in primavera di una conferenza «ad alto livello», e che a tale conferenza gli Stati Uniti avrebbero presentato un piano articolato in due punti: 1) creazione di una confederazione che riunisca le due Germanie in attesa di libere elezioni; 2) trasferimento della capitale da Bonn a Berlino. In attesa di questi rapporti tra la Germania Ovest e quella Est, Secondo Newsweek, Adenauer sarebbe invitato a riconoscere il governo di Pankov.

Tensione nel PSDI

ve, non viene dall'articolista dedicato in contrasto con quella «certezza di atteggiamenti democratici che cerchiamo nel socialismo italiano».

Il giudizio del repubblicano che tuttavia avrebbe preferito una certa indulgenza dei socialisti nei riguardi dell'on. Saragat è contraddittorio e caratterizzante del suo isolamento e della sua irragionevolezza la virulenza ed allarmata reazione saragatiana. Essa ovviamente non contribuisce ad attenuare la confusione che si è manifestata fin dalla prima serata di riunione nella direzione socialdemocratica la quale si è trovata ieri di fronte a una lettera ufficiale, firmata da Zagari e Matteotti, che chiede a nome della corrente di «iniziativa socialista» la convocazione del Comitato Centrale del PSDI, presieduto dal ministro del Lavoro.

Non possiamo che deplorare le serie di «rumori», così, tutti nel senso della dichiarazione del compagno Brodolini ieri pubblicata, e acquerarsi con lui e con i nostri lettori.

«Le libere elezioni»

manza. Esso non è però il solo metodo».

Parlando a Bonn del problema tedesco a un gruppo di deputati cristiano democratici, il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, ha detto che la Repubblica Federale Tedesca è disposta a partecipare ai colloqui preliminari sulla questione tedesca, ma che il suo governo parteciperà se i colloqui preparatori fra le quattro potenze, in vista — secondo le proposte dell'URSS — di una conferenza per il trattato di pace con la Germania.

Lipotesi non deve essere del tutto astratta, se lei sarà l'agente che si conformerà alla continuità della propria linea politica (uscita — secondo la nota — rafforzata e non indebolita dal Congresso di Napoli), rivolgeva a Saragat l'imperiosa domanda di chiarire se egli crede veramente, come vi preda la sinistra dc, nella formula di centro sinistra o pure «se, per pure ragioni di concorrenza col PSI vuole tornare al centrismo nella collaborazione con i liberali, ad una politica che sia programmatica e indefinitivamente di immobilismo».

«Le libere elezioni» manza. Esso non è però il solo metodo».

Parlando a Bonn del problema tedesco a un gruppo di deputati cristiano democratici, il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, ha detto che la Repubblica Federale Tedesca è disposta a partecipare ai colloqui preliminari sulla questione tedesca, ma che il suo governo parteciperà se i colloqui preparatori fra le quattro potenze, in vista — secondo le proposte dell'URSS — di una conferenza per il trattato di pace con la Germania.

«Le libere elezioni» manza. Esso non è però il solo metodo».

Parlando a Bonn del problema tedesco a un gruppo di deputati cristiano democratici, il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, ha detto che la Repubblica Federale Tedesca è disposta a partecipare ai colloqui preliminari sulla questione tedesca, ma che il suo governo parteciperà se i colloqui preparatori fra le quattro potenze, in vista — secondo le proposte dell'URSS — di una conferenza per il trattato di pace con la Germania.

«Le libere elezioni» manza. Esso non è però il solo metodo».

Parlando a Bonn del problema tedesco a un gruppo di deputati cristiano democratici, il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, ha detto che la Repubblica Federale Tedesca è disposta a partecipare ai colloqui preliminari sulla questione tedesca, ma che il suo governo parteciperà se i colloqui preparatori fra le quattro potenze, in vista — secondo le proposte dell'URSS — di una conferenza per il trattato di pace con la Germania.

«Le libere elezioni»

manza. Esso non è però il solo metodo».

Parlando a Bonn del problema tedesco a un gruppo di deputati cristiano democratici, il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, ha detto che la Repubblica Federale Tedesca è disposta a partecipare ai colloqui preliminari sulla questione tedesca, ma che il suo governo parteciperà se i colloqui preparatori fra le quattro potenze, in vista — secondo le proposte dell'URSS — di una conferenza per il trattato di pace con la Germania.

Precisazione

Punti non risulta deformato, il reso meno comprensibile, il senso stesso della dichiarazione.

«Mi rendo conto di non poteri chiedere di far ripetere al loro posto un «sgonchiare» il mio «sgonchiare» e «fondarsi» invece di «fondarsi» e «permanere» invece di «permanere», un «posizione» invece di «posizione», e così via per numerose altre parole della mia lettera. Poteri donare neppure di ricollocare al punto giusto parole e periodi omessi.

«Pazienza. Ti prego almeno di pubblicare la presente».

KRUSCIOV IN SCANDINAVIA?

COFENHAGEN, 20. — Si apprende a Copenaghen che il comitato ministeriale scandinavo, che raggruppa la Danimarca, la Norvegia e la Svezia, rinoverà nella sua riunione venerdì a Oslo l'invito a Kruscirov a recarsi in visita ufficiale nei Paesi scandinavi.

CARLO BUNETTI direttore responsabile

L'«Avanti!» è un giornale morale e Reg. Stampa periodica n. 4298 Trib. di Roma

Ed. a Avanti! s.p.a.

Stabilimento Tipografico v. M. de Fiori 104. Tel. 688.64

Grave atto discriminatorio messo in atto dalla direzione del monopolio

La Montecatini convoca CISL e UIL

Presentati dai sindacati dei facchini

Alcuni emendamenti al progetto sul riordinamento dei mercati

Il progetto va in discussione oggi al Senato

Le organizzazioni nazionali dei Facchini (COIL, UIL e Autonoma) preso in esame il disegno di legge relativo al riordinamento dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, che va oggi in discussione al Senato, — fermo restando il punto di vista di ogni singola organizzazione sulle questioni di carattere generale concernente lo stesso riordinamento — hanno concordemente rilevato, nella proposta nuova disciplina, l'assoluta carenza di ogni forma di tutela per i lavoratori facchini ed ausiliari dei mercati all'ingrosso. Infatti il disegno di legge prevede l'esclusione in questo settore della applicazione della legge 3-5-1955 numero 407 per la disciplina di lavori di facchinaggio, senza peraltro stabilire particolari norme dirette a salvaguardare i diritti dei lavoratori precedentemente tutelati.

Tale iniziativa nel determinare una preoccupazione nella categoria ha prodotto uno stato di agitazione fra i facchini i quali vedono seriamente compromesse le loro possibilità di lavoro acquisite in lunghi anni di lotte.

Pertanto le organizzazioni sindacali di categoria — tenuto conto di quanto sopra — chiedono che al disegno di legge in esame vengano apportati i seguenti emendamenti:

Art. 7. — Inserimento nella Commissione di Mercato di un rappresentante diretti dei lavoratori facchini.

Art. 8. — Modificare la lettera a) del II comma stabilendo che nel regolamento tipo siano fissate le norme relative all'organizzazione ed alla disciplina dei servizi di facchinaggio.

Art. 9. — Al IV comma: «Alle operazioni di facchinaggio che si svolgono nei Mercati all'ingrosso non sono applicabili le disposizioni della legge 3 maggio 1955 n. 407».

Aggiungere: «Dette operazioni sono effettuate da personale munito del certificato di cui all'art. 121 del T. U. delle leggi di P. S. e della autorizzazione dell'Ente gestore, e disciplinate nel regolamento di cui all'art. 8».

Art. 14. — Inserimento nella Commissione ministeriale di quattro rappresentanti dei lavoratori facchini così ripartiti: due nella I Sezione; uno nella II Sezione; uno nella III Sezione.

Tale documento unitario rappresenta indubbiamente uno strumento efficace nelle mani dei lavoratori, che lo scriveranno con la loro azione sino a completa soddisfazione delle legittime richieste avanzate.

Nei pozzi della «Monte Amiata» Di nuovo in lotta i minatori di Abbadia

SIENA, 20. — I lavoratori delle miniere della Società Monte Amiata (IRI) sono scesi oggi nuovamente in sciopero per le durata di 24 ore. Così avevano deciso le organizzazioni di categoria aderenti alla COIL, alla CISL ed alla UIL, che conducono unitariamente la agitazione, in corso ormai da oltre cinquanta giorni. Motivo della lotta sono — come noto — i continui tagli di cottimi operai della «Monte Amiata» e la considerevole riduzione delle spese sociali.

Un altro sciopero di 24 ore avrà luogo sabato. In tale occasione si recheranno ad Abbadia i consiglieri provinciali.

Manifesto comune

E' da segnalare intanto la iniziativa presa dalla Abbadia San Salvatore dalle segreterie locali del PSI, del PCI e del PSDI, che hanno pubblicato un manifesto comune. Nel documento i tre partiti esprimono la piena ed incondizionata solidarietà con i lavoratori delle miniere in lotta e si impongono ad intervenire presso i rispettivi rappresentanti parlamentari e presso gli organi governativi affinché sia data urgente soluzione alla grave vertenza. Il documento condanna duramente l'operato della società Monte Amiata che, oltre a respingere le richieste da tempo legittimamente avanzate dai lavoratori, è arrivata nelle ultime settimane a moltiplicare numerosi licenziamenti.

Una indagine fra gli industriali francesi

Diminuirà la produzione in Francia

PARIGI, 20. — La maggioranza degli industriali francesi prevede una diminuzione della produzione. Tale conclusione emerge dai risultati — resi oggi di pubblico dominio — di un'inchiesta condotta nello scorso novembre dall'Istituto nazionale della statistica e degli studi economici presso i dirigenti delle imprese industriali, e relativa alle prospettive per il periodo sino a tutto il prossimo aprile.

Fra le opinioni espresse sulle prospettive economiche generali, più della metà prevedono una diminuzione della produzione. Per quanto concerne le esportazioni, i giudizi sono più contrastanti, ma l'eventualità più prevista è quella della stabilità.

La ripartizione in percentuali delle risposte, tenuto conto che le cifre fra parentesi riguardano l'inchiesta precedente (condotta nel giugno 1957 e valida fino ad ottobre) è la seguente:

Produzione industriale: aumento, 9% (44%); stabilità, 32% (44%); diminuzione, 5 per cento (15%).

Volume delle esportazioni del manifatturiero: aumento, 30% (28%); stabilità 44% (54 per cento).

Esclusa la FILC

La riunione, indetta per il 23, fa seguito a una richiesta di incontro di tutti e tre i sindacati

E' noto che le Federazioni Nazionali dei lavoratori Chimici (FILC-COIL, Federchimici-CISL e Uilchimici) avevano richiesto nei mesi scorsi alla Società Montecatini di incontrarsi per esaminare alcuni importanti problemi sindacali interessanti i lavoratori del Gruppo. Tutte e tre le organizzazioni sindacali, richiamandosi alle esigenze espresse dai lavoratori nelle fabbriche, di cui si erano fatte interne di fabbrica e la Commissione Interna Centrale, chiedono di discutere questioni sostanzialmente identiche. In particolare la FILC pone la esigenza del miglioramento del premio di produzione, della regolamentazione del premio annuale di rendimento e della corresponsione degli aumenti di merito, lo sganciamento dell'assetto salariale dal premio di produzione, tendendo a realizzare una retribuzione uniforme per tutti i dipendenti, di assicurare la stabilità e lo sviluppo dell'occupazione della mano d'opera.

La Segreteria della FILC ha appreso in questi giorni che la Direzione della Montecatini ha fissato un incontro per il 23 gennaio con la Segreteria della Federchimici e della Uilchimici, lasciando — come noto — la richiesta della FILC. Pertanto la Segreteria della FILC ha chiesto formalmente alla Società Montecatini di prendere parte a detto incontro.

Quello che il mancato invito della FILC alla riunione del 23 dovrebbe essere confermato, la Montecatini opererebbe una palese violazione del diritto costituzionale dei lavoratori di farsi rappresentare ad una trattativa sindacale dalle organizzazioni di loro scelta, mentre, in via di fatto, risulterebbe pregiudicata la possibilità dei lavoratori di sostenere le proprie rivendicazioni, quando esse non potessero fondarsi sull'unità di azione dei lavoratori e delle loro organizzazioni e sulla pressione unitaria nelle fabbriche.